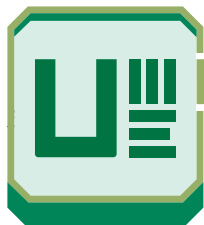


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •

Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • e-mail: redazione@unitrepavia.it • indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale (Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXVI • N° 11 • OTTOBRE 2025



Della Torre Civica
parlerà la Prof.ssa
Gabriella Fusi
nella conferenza dal titolo
“C’era una volta la Torre Civica”
(di cui è dato avviso a pag. 3)

Bella veduta aerea del Duomo e della Torre Civica di Pavia

IN QUESTO NUMERO

Comunicazioni del Presidente • Settembre in UNITRE	pag.	2
Avviso della cerimonia di inaugurazione dell'A.A. 2025-2026 dell'UNITRE	pag.	2
GITA IN VAL DI NON • Programma e condizioni	pag.	3
Conferenza della Prof. Fusi “C’ERA UNA VOLTA LA TORRE CIVICA”.	pag.	3
Promemoria per la visita alla mostra di PELLIZZA DA VOLPEDO a Milano	pag.	3
“TELEMONTEPENICE, la passione di fare TV” • Intervista di Pierangela Fiorani	pag.	4
INVITO ALLA LETTURA • I libri del mese consigliati da Annalisa Gimmi	pag.	5
Illustri sconosciuti: LA FAMIGLIA BRUGNATELLI di Vittorio Pasotti.	pag.	6 - 7
DESIGN ITALIANO PER CAMMINARE	pag.	7
BIBLIOTECHE DI QUARTIERE • Appuntamenti ed eventi di ottobre	pag.	8
INCONTRI DI ANNALISA GIMMI in Biblioteca UNITRE	pag.	8
CALENDARIO degli eventi futuri UNITRE	pag.	8

tutti insieme siamo unitre tutti insieme siamo unitre tutti insieme siamo unitre



COMUNICAZIONI
della PRESIDENTE

Settembre in UNITRE

All'inizio del mese sono rientrati quasi tutti i volontari, ma c'era chi ha passato l'estate a lavorare nella Casa degli Eustachi perché tutto fosse pronto per l'8 settembre, giorno di apertura delle iscrizioni. È stato un grosso lavoro, che è iniziato un anno fa e ha permesso l'informatizzazione di tutto il processo, dalla stesura del noto libretto verde, al momento della iscrizione fino alla attribuzione dei corsi, e il vantaggio si vede già ora, durante questa fase delle iscrizioni, ma sarà ancora più evidente quando, a fine ottobre, automaticamente a ogni socio verranno attribuiti i corsi, in base alle priorità date nelle scelte e alla data dell'iscrizione. E subito sapremo anche quali e quanti posti saranno liberi e a disposizione di chi vorrà altri corsi. Un grande grazie al team degli informatici e alla numerosa squadra di soci che si sono resi disponibili ogni giorno ad accogliere centinaia e poi decine di persone che hanno rinnovato la tessera e nuovi iscritti.

Ma le novità non finiscono qui. Sarà un anno denso di cambiamenti, alcuni voluti, altri opportunamente scelti in seguito all'entrata in vigore della riforma del Terzo Settore. La conseguenza più immediata e che tutti percepiremo è che dovremo appoggiarci ad un'agenzia per l'organizzazione dei viaggi. Ovviamente mete, tappe, svolgimento rimarranno a noi, ma il resto (riscossione delle quote viaggio, assicurazione, ecc.) dovrà essere gestito all'esterno. In parole povere, non si pagherà più all'UNITRE, ma per il resto continueremo come sempre ad accom-

pagnare la gestione delle proposte di visite guidate e di viaggi verso città e Paesi che ci faranno sognare.

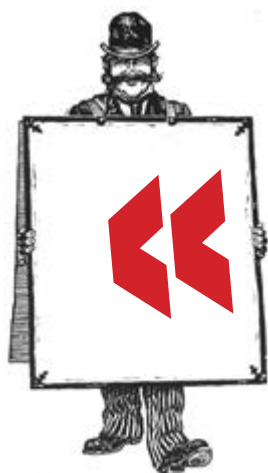
Ci sono anche altre novità, che credo faranno piacere a tutti gli iscritti. Innanzitutto, si è deciso di adottare accanto alla scritta UNITRE la definizione di "Università delle Tre Età" (già presente a livello nazionale), e questo perché tra i soci ci sono anche persone giovani e molto giovani, e poi perché, grazie a un accordo con la dirigente del liceo Taramelli-Foscolo, quest'anno alcuni liceali avranno la possibilità di accedere a qualche corso di UNITRE e altri giovanissimi ci faranno qualche lezione sulle più recenti scoperte in ambito scientifico.

I corsi inizieranno, come annunciato, subito dopo l'inaugurazione (prendete nota: 9 novembre, alle ore 16:00, nell'Aula del '400) e, oltre alle aule presso il Liceo Taramelli, saranno disponibili per i corsi più frequentati diversi spazi ampi e prestigiosi: l'Aula Magna del Liceo Foscolo e quella del ITIS Cardano, l'Aula Magna del Collegio Spallanzani, quella del Collegio Cairoli e quella del Collegio Cardano, la Sala dell'Annunciata (della Provincia), la sala delle conferenze al Broletto, l'Aula Volta, l'Aula Scarpa e l'Auditorium di San Tommaso presso l'Università.

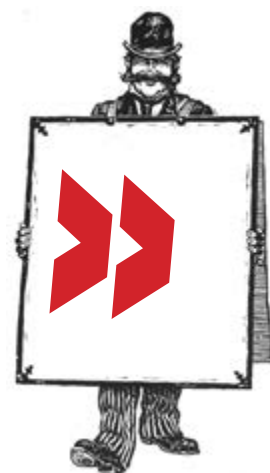
Continueremo a tenervi informati di tutte le novità attraverso Il Notiziario, la posta elettronica e la bacheca, ma siamo anche sempre a disposizione per ricevere domande e accogliere proposte in sede, per mail e al telefono, perché

tutti insieme siamo unitre

Laura Marelli



**9 novembre 2025
ore 16:00
Aula del '400
dell'Università
CERIMONIA
DI INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO
2025-2026 dell'UNITRE**



tutti insieme siamo unitre tutti insieme siamo unitre tutti insieme siamo unitre

l'azzurro terso del cielo...
il verde delle conifere in quota...
i castelli che sfidano i secoli...
la mela, il frutto divenuto un simbolo...
Sì, la mèta di questo viaggio è la



**venerdì 24
sabato 25
OTTOBRE 2025**

**TRENTO
CLES
CASTEL VALER**

PROGRAMMA

Venerdì 24 ottobre 2025

Partenza dal piazzale della stazione ferroviaria alle ore 7:30 (dalla caserma dei Vigili del Fuoco alle ore 7:15), sosta in autostrada e arrivo a Trento. Pranzo libero e nel primo pomeriggio incontro con la guida per la visita alla città e al Castello del Buon Consiglio. Terminata la visita a Trento si prosegue per Cles, centro della Val di Non, per la cena e il pernottamento in hotel.

Sabato 25 ottobre 2025

Prima colazione in hotel e trasferimento a Tassullo, ridente borgo immerso nelle piantagioni di mele lungo il fiume Noce; visita mattutina a Castel Valer, splendido castello medievale in pietre di granito costruito attorno al mastio ottagonale, la torre più alta del Trentino; nella cappella del maniero si può ammirare un interessante ciclo di affreschi del XV secolo realizzato dai pittori bergamaschi Giovanni e Battista Baschenis, dedicata a San Valerio. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio tempo libero per gli acquisti e alle ore 16:30 partenza per il rientro a Pavia.

La quota di partecipazione è fissata in euro **400,00** e comprende:

- il viaggio in pullman;
- la sistemazione in hotel con trattamento di mezza pensione, bevande incluse;
- il pranzo in ristorante, bevande incluse;
- le visite e guide come da programma;
- l'assicurazione medica e del bagaglio.

Il supplemento per la camera singola è di euro **45,00**.

La quota non comprende la tassa di soggiorno e tutto quanto non espressamente indicato nella voce "La quota comprende". Le iscrizioni presso la Segreteria dell'UNITRE (Via Porta Pertusi, 6 - Pavia) possono essere fatte fino a venerdì 10 ottobre 2025 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:00.

Maggiori notizie sulle modalità di pagamento verranno date in seguito ai soci iscritti al viaggio.



C'era una volta la Torre Civica

Il nuovo Anno Accademico dell'Unitre si apre con un appuntamento ricco di significati storici ed emotivi: la conferenza sarà tenuta dalla nostra docente Prof.ssa Gabriella Fusi, martedì 28 ottobre alle ore 16 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi (piazza Leonardo da Vinci, 12) dal titolo: **"C'era una volta la Torre Civica"**.

Perché parlare oggi della Torre Civica di Pavia ?

Perché nel cuore del centro storico della città, a fianco del Duomo, esistono tracce indecifrabili di un monumento dimenticato. Chi si avvicina a quella muratura, poveri resti che si stanno sgretolando sotto le corse dei bambini che rincorrono i piccioni, o si siede sul basamento scomposto appoggiandovi la bicicletta o butta un rifiuto nel cesto vicino e casualmente cerca di capire dove si trova, comprende solo il ruolo funesto che quelle pietre ebbero per le vittime del crollo avvenuto il 17 marzo 1989. La memoria di quel terri-

bile evento ci rattrista, ma rimuove la consapevolezza di una ferita gravissima per il patrimonio storico e artistico di Pavia: insieme alle vite umane abbiamo perso anche il monumento più rappresentativo della storia sociale del Medioevo pavese e dell'arte religiosa e civile della città, conclusasi con la costruzione del Duomo rinascimentale, a cui peraltro la Torre si era nobilmente adeguata. Pavia è ricordata dagli storici per il numero e l'altezza delle sue torri e campanili, che facevano risaltare innalzandolo sulla pianura padana il suo profilo, esaltato anche dal Petrarca. La Torre Civica si distingueva, oltre che per l'altezza, anche soprattutto per la sua imponenza ed è stata testimone delle millenarie vicende della nostra città.

Gabriella Fusi, apprezzatissima docente della nostra Associazione, tratterà un profilo storico e artistico unico di questo insigne monumento, che non merita di essere dimenticato.



Ricordiamo che per il giorno di sabato 11 ottobre 2025 UNITRE ha organizzato una visita guidata (di mezza giornata) alla mostra di Pellizza da Volpedo alla Galleria di Arte Moderna di Milano.

Occasione da non perdere per approfondire la conoscenza del grande pittore piemontese, universalmente noto per il quadro "Il Quarto Stato" (nella foto).

tutti insieme siamo unitre tutti insieme siamo unitre tutti insieme siamo unitre



TELEMONTEPENICE, LA PASSIONE DI FARE TV

Nel libro "Il padre delle antenne" la storia dell'emittente pavese e dell'uomo che l'ha creata

di Pierangela
FIORANI

*"La televisiun la gh'a na forza de leun, la televisiun la gh'a paura de nisun...". Così cantava Enzo Jannacci nel 1974, a vent'anni dalla nascita dalle prime trasmissioni Rai e proprio mentre a Pavia si affacciava una delle prime televisioni libere d'Italia. Il suo ideatore e creatore si chiamava Franco Rizzi. La sua storia e la storia della tv pavese Telemonte-penice è raccontata ora in un libro da Matteo Rizzi, figlio di quell'artigiano antennista di grandi visioni e passioni che riuscì dapprima a "rompere" il monopolio Rai e a far vedere ai pavesi la tv di Capodistria a cui l'Appennino faceva da barriera. Ma soprattutto a fondare, poco dopo, la tv locale che, grazie a due forti canali di trasmissione (il 48 e il 68) e con la potenza del ripetitore sul Monte Penice, portava dagli studi di viale Montegrappa 26 – oggi è una sede della scuola Cossa – notizie e intrattenimento in tutta la provincia e non solo. Arrivava infatti nella vicina Milano e all'intera Lombardia, raggiungendo a nord la Svizzera, a ovest il Piemonte. A est poi si faceva notare anche nel Veronese e in Emilia fino a Bologna. Una bella, invidiata copertura che fece subito gola a tanti personaggi dello spettacolo e della politica che cercavano visibilità. Il libro **"Il padre delle antenne"** – ben corredato anche di foto – non è solo l'atto d'amore e di riconoscenza di un figlio. Contribuisce a lasciare la testimonianza di una storia importante all'interno della storia della città di Pavia tra la seconda metà dei Settanta e gli Ottanta. Matteo, nato nel 1976, era un bambino, ma quegli anni, quegli ospiti accolti in tv e le trasmissioni, in particolare quelle rivolte ai più piccoli come **Bim Bum Bam** o **Giocando si impara**, sono impresse nei suoi occhi e nel suo cuore.*

«Raccontare la storia di papà, grazie ai ricordi personali ma soprattutto attraverso i racconti che ci ha trasmesso – dice – significa narrare un'epoca, una rivoluzione silenziosa che ha attraversato le onde radio e le trasmissioni televisive locali, cambiando per sempre il modo di comunicare in Italia. Telemonte-penice, che mio padre ha fondato e diretto, è un'emittente che ha segnato la storia delle televisioni in Italia».

Il racconto è pieno di nomi pavesi.

«Con mio padre – dice Rizzi – c'era il suo socio di bottega Gianfranco Serena. Poi arrivarono Giovanni Savioni, Edoardo Franchi e Ruggero Muttarini che si occupò dei palinsesti. Si formò una redazione per il telegiornale che andava in onda alle 19:30 e aveva anche un'edizione della notte».

E i nomi noti dello spettacolo?

«Alla fine degli anni '70 – prosegue Matteo Rizzi – era diventata molto più di un'emittente locale. Era un laboratorio creativo, un punto di riferimento per la comunità, un ponte tra provincia e grande pubblico. E lo era perché sapeva guardare oltre, perché riusciva a combinare tecnologia e contenuti, passione e professionalità. Da Tmp sono passati cantanti come Enrico Ruggeri, che chiese di portare negli studi pavesi il suo gruppo, i Decibel. Una trasmissione che avrebbe segnato un'epoca fu *"La panchina di Rivera"*. Lo sport del lunedì era un vero punto di forza. C'era Maurizio Mosca. Venne anche Walter Zenga».

Il libro di Rizzi è ricco di aneddoti. E di molti altri nomi dell'epoca come Daniele Piombi, Tony Martucci, Lucio

Flauto. *"Voce della comunità. Specchio del territorio. Ponte verso il resto del mondo"* così Rizzi definisce ancora Tmp. La tv pavese raccontò anche la grande crisi dell'industria pavese, ospitò per interviste e dibattiti (non si chiamavano ancora talk show) politici di calibro regionale e nazionale. Fu anche una valida palestra per un gruppo di futuri giornalisti che in seguito avrebbero preso altre strade in tv e giornali locali e nazionali.

Poi le reti private dovettero affrontare grandi sfide di fronte a discese in campo di imprenditori più potenti e con disponibilità finanziarie ben più ampie. «I tempi cambiano – dice Matteo Rizzi – E anche il panorama televisivo italiano stava per subire una trasformazione epocale». Eppure Tmp non era stata solo un bel sogno. Resta nella storia di Pavia come un importante esempio di creatività imprenditoriale seria e fondata su solide basi tecnologiche e non solo. Ricordarle con la testa e con il cuore come ha fatto Matteo Rizzi è un regalo importante fatto a un'intera comunità.



Matteo Rizzi presenterà il suo libro insieme alla giornalista Pierangela Fiorani il 25 ottobre alle 18:00 a Pavia nella chiesa di San Lazzaro di via Francana.

Questo mese Annalisa Vi consiglia...



Ken FOLLETT

IL CERCHIO DEI GIORNI

Mondadori



Wanda MARASCO

**DI SPALLE
A QUESTO MONDO**

Neri Pozza

Un nuovo romanzo storico di Ken Follett suscita sempre grande interesse. E anche questo *Il cerchio dei giorni* è atteso e annunciato dalla stampa ormai da mesi. Dopo la serie di Kingsbridge, aperta da quel capolavoro assoluto che è *I pilastri della terra*, ogni volta che l'autore americano, capace anche di straordinarie atmosfere thriller, affronta un nuovo periodo storico accende la curiosità del lettore. E questa volta si deve arretrare parecchio nel tempo, e figurarsi un'ambientazione che affonda addirittura nel Neolitico, circa 5000 anni fa, perché la straordinaria costruzione, destinata all'eternità, di cui si racconta è il complesso di Stonehenge.

Ancora oggi questa imponente realizzazione, formata da megalliti, alcuni coperti da un architrave, posti in cerchio e orientati in modo da allinearsi con il sole nei giorni di solstizio, sembra voler mantenere il segreto circa la sua vera finalità. Fiumi di inchiostro sono stati sprecati nel cercare il più recondito dei significati esoterici che potrebbero celarsi nell'imponente struttura che si erge, isolata, nella campagna inglese. E, ovviamente, non è mancato chi ha suggerito un intervento alieno... Ken Follett, molto più attendibile nelle sue ricostruzioni storiche, ha invece creato una storia più che verosimile, che vede come protagonisti un giovane, Seft, e una sacerdotessa, Joia. Seft è innamorato di Neen, sorella della sacerdotessa, e di fatto saranno i tre giovani a concepire e a promuovere la costruzione del monumento. Follett in un'intervista ha affermato: "Sono attratto da persone comuni che fanno cose straordinarie". Seft è una persona comune, umile, come lo sono anche le due donne sue compagne nell'impresa. Ma dalla loro idea nasce un monumento che ancora oggi, dopo migliaia di anni, si offre alla nostra vista, praticamente intatto.

Si dice che, nella realtà, fossero stati i Druidi, i sacerdoti celti, a volere un tempio a cielo aperto che permettesse, tramite la preghiera, un contatto diretto tra gli uomini e le stelle. Joia allora ai nostri occhi di moderni, si potrebbe identificare con la tormentata figura di Norma, che alza la sua preghiera alla Luna, Casta diva del cielo.

Pochi giorni fa, a Venezia, è stato assegnato il Premio Campiello 2025. E il vincitore è stato questo romanzo di Wanda Marasco. L'autrice napoletana è una superpremiata, infatti ha già vinto il Bagutta con il suo romanzo di esordio *L'arciere d'infanzia*, del 2003, ed è entrata tra i finalisti dello Strega con *Il genio dell'abbandono* (2015). Questa storia prende spunto da personaggi reali: Ferdinando Palasciano, medico e uno dei primi promotori di un'istituzione che poi - di fatto - diventerà la Croce Rossa, e la giovane moglie di origine russa Olga Vavilova. Insieme vivono a Capodimonte, in una torre fatta costruire in modo che lo sguardo sia libero di spaziare sul mare. Nonostante questa premessa, la storia si presenta subito inquietante. Infatti il medico soffre di pesanti disturbi psichici e la narrazione prende il via dal giorno del suo internamento in manicomio, ripercorrendo a ritroso le tappe della sua vita. La sua professione era a poco a poco diventata un'ossessione per Ferdinando. Guarire. Alleviare le sofferenze degli altri era lo scopo della sua esistenza. Per questo aveva per primo avanzato l'idea della neutralità dei soccorsi in guerra. La vita, però, e l'attività di medico in particolare, portano spesso ostacoli e fallimenti, soprattutto per l'impossibilità di salvare tutte le persone che chiedono aiuto. E la fragile costituzione psichica di Ferdinando finisce per tracollare, o forse per trovare realizzazione altrove, in un mondo più lieve, creato dalla sua stessa mente. Anche Olga nella sua vita ha conosciuto la follia, non in prima persona, ma attraverso la madre da cui si è salvata solo con la fuga. L'incontro tra i due avviene proprio per motivi medici. Olga zoppica a causa di una caduta e Ferdinando la cura e la guarisce. Però nei momenti cruciali della sua vita, la donna torna a zoppiare, perché il fisico si può anche sanare, ma la zoppia dell'anima è altra cosa. Sono le ferite che infligge il tempo. Una giovane donna ferita nel corpo e un uomo ferito nell'anima. Un amore vissuto intensamente, ma con un sottofondo costante di dolore.

La famiglia Brugnattelli

Pensate, quattro grandi scienziati di quattro generazioni in fila, dal nonno al pronipote! E poiché di due di essi ricorre in ottobre l'anniversario di morte ho pensato di scegliere la geniale famiglia **BRUGNATELLI** per la nuova puntata della mia rubrica.

Cominciamo con spiegare perché il cognome Brugnattelli da un certo anno in poi sia stato aggiunto al nome originario del Collegio Castiglioni che oggi, appunto, si chiama Castiglioni-Brugnattelli. Nel 1805 la famiglia Brugnattelli acquisì i caseggiati di via San Martino 20, fino a qualche anno prima sede del Collegio Castiglioni (a quel tempo aggregato al Collegio Ghislieri), stabilendovi la propria residenza. Il Prof. Luigi Valentino (vedi sotto) lasciò i suoi beni al Comune perché fosse messa a disposizione dell'Università. Così, a partire dal 1954 tornò a diventare sede del collegio femminile col nome Castiglioni-Brugnattelli.



BRUGNATELLI

Luigi Valentino

(Pavia, 14 feb 1761 - 24 ott 1818)

Farmacista e inventore

Capostipite

Nato il 14 febbraio e probabilmente a ciò si deve il suo secondo nome. Dopo essersi laureato in medicina, nel nostro Ateneo, fu convinto da Giovanni Antonio Scopoli a dedicarsi alla chimica. Materia della quale divenne nel 1787, a 26 anni, supplente e in seguito professore titolare nel 1796. A partire dal 1813, fu anche rettore della stessa università.

Molto amico di Alessandro Volta, fu tra i primi ad essere messo al corrente da questi delle proprietà della pila. Nel 1801 il grande scienziato

gli chiese di accompagnarlo a Parigi, dove avrebbe esposto i risultati dei suoi studi sulla pila. Il Brugnattelli raccolse gli appunti di quel viaggio ne il *Diario del viaggio compiuto in Svizzera e in Francia con A. Volta nel 1801*, in seguito pubblicato a Pavia nel 1953.

Fu famoso per la sua profonda cultura e per l'instancabile attività: si contano più di 130 suoi opuscoli oltre a quattro voluminose opere tra cui spiccano il *Trattato elementare di chimica generale*, il primo del genere in Italia e la *Farmacopea ad uso degli speciali e medici moderni della Repubblica italiana* edita a Pavia nel 1802 e poi tradotta anche in francese.

È ritenuto l'inventore della galvanoplastica: un processo elettrochimico che permette di ricoprire un oggetto con un deposito metallico (esempio: elettrodoratura, elettroargentatura, ...)

Fondò la prima rivista di chimica pubblicata in Italia, gli *Annali di Chimica*. Così come fu fondatore della *Biblioteca Fisica d'Europa* pubblicata in 20 volumi.

Importante la sua collaborazione a riviste straniere e intensa la sua attività di autore di opere scientifiche, al punto che la bibliografia completa dei suoi scritti comprende in tutto circa 130 titoli.

È decisamente il più celebre della famiglia.

Una lapide lo ricorda nel cortile delle Statue dell'Università. Così come nel Famedio del Cimitero Monumentale di Pavia.

Nota. In alcune bibliografie viene anche citato come Luigi Gaspare o Luigi Vincenzo.

BRUGNATELLI

Gaspare

(Pavia, 25 apr 1795 - 31 ott 1852)

Figlio di Luigi Valentino, gli successe nella Cattedra di Chimica dell'Ateneo pavese.

A lui si deve la scoperta dell'allossana, (da Wikipedia: "composto eterociclico, formalmente un derivato ossigenato della pirimidina, ureide dell'acido mesossalico.")

Dal 1820 fu incaricato dell'insegnamento della storia naturale generale.

Scrisse diversi trattati e in particolare con il *Trattato delle cose naturali e dei loro ordini conservativi* (1837), espresse le sue concezioni sui tre regni della natura, precorrendo quelle formulate dal grande naturalista tedesco Alexander F. von Humboldt otto anni dopo. Il grande istologo e citologo belga E. van Beneden gli dedicò una specie di *Moluschi*, *Aplysia brugnattelli*.

Una lapide lo ricorda nel cortile dei Caduti del nostro Ateneo.

BRUGNATELLI

Tullio

(Pavia, 20 feb 1825 - 15 feb 1906)

Ingegnere, chimico

Figlio di Gaspare, ancora studente partecipò alle Cinque giornate di Milano (1848) per cui quella città lo nominò suo cittadino onorario.

Ingegnere, ma essendo cultore di chimica, nel 1859 divenne reggente di chimica generale nell'Università di Pavia; di cui fu anche rettore

(1873...1876).

Si dedicò soprattutto all'insegnamento, ideando nuovi apparecchi ed esperienze.

Scrisse un *Trattato di chimica generale e inorganica* (Milano 1861).

Fu altresì sindaco di Pavia dal 1868 al 1872.

Anche lui è ricordato, insieme al figlio Luigi, con una lapide nel cortile dei Caduti del nostro Ateneo.

BRUGNATELLI Luigi

(Sairano di Zinasco (PV), 9 dic 1859 - Pavia, 27 apr 1928)

Figlio di Tullio, si laureò in chimica e fu, dal 1898, professore di mineralogia nell'Ateneo pavese.

Fu autore di vari studi cristallografici riguardanti sostanze organiche o inorganiche naturali o artificiali (fluoborato di potassio, ecc.), di studi petrografici e soprattutto di ricerche su minerali delle valli lombarde; descrisse per primo un carbonato basico di magnesio, che chiamò artinite in onore di E. Artini suo collega ed amico. Il quale lo ricambiò chiamando brugnatellite, un minerale da lui scoperto

Propose una formula per misurare l'altezza delle montagne per mezzo del barometro (1882).

A Pavia esiste una via BrugnateLLi (senza altra specificazione), tra via Opicino de' Canistris e corso Cairoli. Dallo "stradario" risulta dedicata a Luigi Valentino.

L'edicola funeraria di famiglia si trova nel cimitero di Sairano, frazione di Zinasco.

Vittorio Pasotti



Due immagini del Collegio Castiglioni-BrugnateLLi, primo Collegio Universitario laico femminile d'Italia. Nella pagina precedente: lo stemma del Collegio.

DESIGN ITALIANO PER CAMMINARE



Il *Compasso d'Oro International Award 2025*, consegnato ai primi di settembre all'Expo di Osaka, ha premiato, tra gli altri, un dispositivo sviluppato dall'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, insieme con Inail e i designer di ddpstudio. Si tratta di **Twin**, un esoscheletro motorizzato, per arti inferiori, in grado di adattarsi alle diverse caratteristiche e necessità degli utenti con capacità motoria ridotta o assente.

Indossandolo, le persone con lesioni spinali possono alzarsi, mantenere la posizione eretta, camminare e sedersi. Ha quindi importanti applicazioni in ambito medico e nelle terapie riabilitative. Il dispositivo, sviluppato per essere in grado di adattarsi alle esigenze del singolo utente, è stato progettato utilizzando i risultati dei test clinici con i pazienti e mira al reinserimento del lavoratore gravemente infortunato in ambienti sociali e di lavoro.

L'attuale modello di **Twin** offre grande attenzione al design del software e della struttura, che lo rende più adattabile alle caratteristiche di chi lo indossa. Si regola grazie a link telescopici posti a livello di femore e tibia, ha un piede flessibile e diverse modalità d'uso, a seconda del grado di deficit motorio e dei bisogni riabilitativi.

Il *Compasso d'oro* è un riconoscimento al design e quest'anno si ispira al tema dell'Expo "Progettare la società futura per le nostre vite". L'esoscheletro robotico dell'IIT finirà anche esposto al Design Museum Adi di Milano, ma la sua importanza - questo è certo - va al di là dell'estetica.

BIBLIOTECHE DI QUARTIERE

**Appuntamenti ed eventi
nel mese di ottobre**

Biblioteca Varesi

(piazzale Torino 40)

venerdì 10 ottobre - ore 17:00

INCONTRO CON L'AUTORE:

Andrea VALENTE

"La foresta che cresce"

venerdì 17 ottobre - ore 17:00

CONOSCIAMO MEGLIO L'EUROPA

a cura del

Movimento Federalista Europeo

Biblioteca di Città Giardino

(via Acerbi 27)

LA DONNA NELLA LETTERATURA

(all'inizio del secolo scorso)

relatrice Annalisa Gimmi

martedì 14 ottobre - ore 16:00

• La donna dannunziana

martedì 28 ottobre - ore 16:00

• Sorelle Materassi

martedì 21 ottobre - ore 16:00

• Antichi alberghi e vecchie osterie:

Pavia in un tempo che fu

relatrice Jessica Maffei

MERCOLEDÌ ore 15:30

salone Casa Eustachi
Via Porta Pertusi 6 - PAVIA

CI TROVIAMO MERCOLEDÌ?
insieme in Biblioteca per promuovere la lettura

Incontri di ANNALISA GIMMI

Il Doppio

un uomo che
si guarda allo
specchio

8 OTT.
Edgar Allan Poe
William Wilson
Origine e sviluppo
del tema del doppio:
da Plauto a Edgar
Allan Poe (e oltre)

15 OTT.
L'Ottocento:
dr. Jekyll e
Dorian Gray

22 OTT.
PIRANDELLO
Apparire ed essere:
Luigi Pirandello

CALENDARIO EVENTI FUTURI UNITRE

OTTOBRE

mercoledì 8

• Primo incontro letterario di Annalisa Gimmi in Biblioteca UNITRE (pag. 8)

sabato 11

• Visita guidata a Milano alla mostra di Pellizza da Volpedo (pag. 3)

mercoledì 15

• Secondo incontro letterario di Annalisa Gimmi in Biblioteca UNITRE (pag. 8)

mercoledì 15 e giovedì 23 • Cineforum: visione del film "I figli degli uomini"

all'Auditorium di San Tommaso (vedi notiz. SET pag. 6)

mercoledì 22

• Terzo incontro letterario di Annalisa Gimmi in Biblioteca UNITRE (pag. 8)

venerdì 24 - sabato 25

• Viaggio in Val di Non (pag. 3)

martedì 28

• Conferenza "C'era una volta la Torre Civica" (pag. 3)

NOVEMBRE

domenica 9

• Cerimonia di inaugurazione dell'A. A. 2025-2026 dell'UNITRE (pag. 2)

giovedì 13 e mercoledì 19 • Cineforum: visione del film "La quinta stagione"

all'Auditorium di San Tommaso (vedi notiz. SET pag. 6)

**UNITRE
PAVIA
NOTIZIE**



Anno XXXVI . N° 11 • OTTOBRE 2025

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: M. Luisa Bisoni - Maurizio Fabi -

Pierangela Fiorani - Annalisa Gimmi - Laura

Marelli - Vittorio Pasotti - Giuseppe Piccio

Ha impaginato: Filiberto Rabbiosi (Filo)

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6

tel. +39 382 530619

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del

10.12.1992 • Spedizione in abbonamento

postale: (Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003 -

conv. in L.27/02/2004) • PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>

e-mail: redazione@unitrepavia.it